

# Trapani Calcio, la linea del...rigore paga

di Massimo Tancredi

Il Trapani versione – austerità, per ora, funziona. L'obiettivo di partenza è quello di un campionato tranquillo. Ovvero una salvezza senza patemi.

Il presidente Morace, alla fine rimasto al suo posto, ha scelto, però, la linea del rigore, caratterizzata da un sostanzioso contenimento delle spese di gestione. Si è deciso di puntare molto sui giovani e sul blocco più "stagionato" che il neo tecnico, Roberto Boscaglia (uno che in fatto di valorizzazione del materiale umano a disposizione, vanta buoni precedenti, ndr), si è portato dietro dalla Nissa.

Lavoro, lavoro e ...ancora lavoro. Questa la filosofia dell'allenatore gelese. In effetti, il bilancio relativo a questa prima parte della stagione, può definirsi positivo per i granata.

Inizialmente, per Perrone e compagni, un cammino altalenante: vittorie casalinghe e sconfitte esterne. Successivamente, la squadra, cresciuta sotto l'aspetto fisico e tattico, si è assestata su un rendimento decisamente più costante. L'ingresso in area play off, ne è la prova più nitida.

Insomma, da quando il presidente Vittorio Morace – per dirla con una battuta - ha deciso di fare il "tirchio", sta cominciando ad assaporare emozioni e a cullare speranze (incroci pure le dita) del tutto assenti, ad esempio, nella passata stagione.

Sembrirebbe un paradosso, ma non lo è. Il calcio è così. Se coccoli troppo i tuoi giocatori, sovente, questo atteggiamento generoso non è ricambiato. Viceversa, se tiri un pò la cinghia, capita non di rado di vedere all'opera ragazzi disposti a farsi in quattro per dimostrare di valere e, quindi, meritare di più.

"Questa prima parte della stagione – sostiene il tecnico Roberto Boscaglia – ci posiziona ben oltre le nostre aspettative. Siamo soddisfatti e ottimisti sulle possibilità di questo gruppo".

Intanto, l'allenatore granata si gode un centravanti del calibro di Giuseppe



L'allenatore del Trapani, Roberto Boscaglia

Perrone; capace di mettere a segno già nove gol e ritagliarsi il ruolo di pericolo numero uno per le difese avversarie. Se solo fosse servito con maggiore frequenza e precisione chissà quanto potrebbe ancora incidere. Questo è, probabilmente, l'aspetto sul quale bisognerà ancora lavorare tanto. Il Trapani, nonostante il numero dei gol realizzati sia ragguardevole, dà spesso l'impressione di non riuscire a sfruttare appieno le qualità della sua "punta di diamante", elemento di categoria superiore, che riesce a far reparto da solo e, frequentemente, a servire deliziosi assist per i compagni. Cosa si vuole di più? Magari – non per volere essere esigenti – l'ultimo passaggio sulla trequarti (l'imbeccata classica del regista della manovra, ndr) e una maggiore quantità di cross, realmente pericolosi, che giungano nel cuore dell'area di rigore avversaria. La sensazione è che un esterno di centrocampo, capace di trovare con facilità il fondo ed un centrale con inventiva e maggiore velocità d'azione, possano cambiare il passo alla squadra.

"Stiamo bene così. Al mercato – replica

Boscaglia – non ci pensiamo. Solo se ci capitasse un colpo di fortuna, allora...".

Ma i colpi di fortuna, generalmente, non piovono dal cielo. Qualche volta, vanno anche cercati. Vedremo...

L'altro evidente punto debole è l'assenza di un portiere di sufficiente affidamento. Anche Boscaglia, così come il suo predecessore Catanese, ha preferito puntare, tra i pali, su un under. Scelta - è vero - che consente di schierare, nella zona nevralgica del campo, un senior in più. Il ruolo del portiere, però, è

delicatosissimo e se non hai un giovanotto all'altezza della situazione, sono dolori. Purtroppo, il Trapani, continua a non trovare la soluzione al problema. L'anno scorso Raviotta, si è dimostrato assolutamente inadeguato. Quest'anno Marziani, ha suscitato e continua a suscitare più di qualche ragionevole perplessità. Il portierino, ex primavera del Palermo, ha già al suo attivo un paio d'infortuni: il rigore causato a Milazzo in pieno recupero, costato la sconfitta al Trapani; quello più recente nella gara contro la Rosarnese che, solo grazie ad una magistrale punizione di Grillo, ha



Trapani-Rosarnese: la punizione calciata da Grillo, si insacca all'incrocio dei pali

evitato ai granata un'immeritata sconfitta casalinga. Ma tant'è. Avanti così. Con Boscaglia – visto quello che passa il convento – costretto a fare sia le pentole, che i coperchi.